

piuttosto non stimando alcuni de' suoi ministri, che fosse bene levar il corso da quella regione, mediante il quale erano mantenute diverse pretese, e cavati molti utili, non avesse fatta una proibizione al capitano di non lasciar partir alcuno, e di non permettere più trattazione di condotte, non avendo in considerazione, che l'anno innanzi con parole del Principe furono promesse le paghe, e data facoltà a chi non si contentasse di quelle di partirsi, e d'andar dove gli fosse piaciuto. Ma da questo conosciuto essi il bisogno, che di loro aveva quel Principe, e conchiudendo, che il negar loro di condursi al servizio d'altri, ed il non pagarli altro non era che una concessione di vivere di corso, e di prede, e che quantunque lor fosse con parole proibito, essendo loro con fatto concesso, non dovevano credere, che dispiacesse al loro Signore; si diedero perciò più liberamente a' ladrocinj, così per mare, come per terra.

Dopo queste cose un'occorrenza nacque, che pareva dover terminare a qualche notabile mutazione in Segna, e fu, che nella dieta d'Ungheria, dove fu trattato di dover costituire un Re in luogo dell'Imperador Rodolfo, fu stabilito, che la Corona fosse reintegrata delle fortezze, e terre di sua ragione, che già sino quarantacinque anni da Massimiliano secondo furono concesse con titolo di governatore o supremo luogotenente regio a Carlo suo fratello, ch'erano gran parte della Croazia, e Segna colle marine della Morlaca. In virtù della qual deliberazione furono all'Arciduca richieste per ambasciatori del Regno espressamente mandati a Gratz, adducendo, che quella soprintendenza era stata